

## Rimpasto in giunta a Isernia, An si spacca. Melogli in difficoltà

2009-06-24



Il "siluramento" di Giovancarmine Mancini si sta rivelando più complicato del previsto.

Il vicesindaco di Isernia è ormai in uscita dalla giunta, punito per "lesa maestà" come egli stesso ha dichiarato. Punito per aver "disobbedito" a Michele Iorio che non voleva concorrenti a destra per il suo candidato presidente della Provincia, Luigi Mazzuto. Lo stesso Mazzuto, in qualità di segretario provinciale del Pdl, aveva detto che Mancini doveva andare a casa e che il suo posto sarebbe spettato ad un altro esponente di An. E Iorio e Mazzuto avevano già individuato il successore: Antonio Scuncio, già assessore in carica, aspirante vicesindaco. Ma nel momento in cui Melogli si stava apprestando a firmare il provvedimento di revoca di Mancini e di nomina di Scuncio è accaduto l'imprevedibile. Il gruppo consiliare di An, a grande maggioranza (3 su 4), ha dato una indicazione diversa sconfessando il proprio capogruppo, Domenico Cerrone. Il quale, recependo l'indicazione di Iorio, aveva fatto il nome di Scuncio. Ma senza consultare il gruppo consiliare. Gli altri consiglieri di An - Mastronardi, Cardillo e Cutone - sono così insorti. Hanno riunito il gruppo - era assente il capogruppo Cerrone - ed hanno indicato come assessore e vicesindaco il consigliere Cutone. Inoltre hanno anche sfiduciato il capogruppo Cerrone sostituendolo con il consigliere Antonio Cardillo. Dunque a Melogli è arrivata chiara l'indicazione: dovrà essere Cutone e non Scuncio a ricoprire la carica di vicesindaco. Il primo cittadino è rimasto così spiazzato. Insistere sulla strada indicata da Iorio, cioè nominare Scuncio, potrebbe provocare la perdita di tre consiglieri di maggioranza, che sarebbero pronti a decisioni clamorose. Tornare indietro potrebbe essere interpretato da Iorio come un gesto di "insubordinazione". Melogli da questo contrasto tutto interno ad An cerca di guadagnare tempo. Per il momento tiene tutto "congelato". Ma Mancini, che è ancora in carica, comunque sarà sostituito. Il sindaco potrebbe anche allargare la giunta mentre non è detto che Mimmo IZZI abbandoni la giunta comunale. Infatti se IZZI fosse nominato assessore provinciale e lasciasse davvero la carica di assessore, al suo posto subentrerebbe un altro consigliere comunale dell'Udc che però, entrando in giunta, dovrebbe lasciare la carica di consigliere al primo dei non eletti che è Giovanni Civardi, uno dei "fedelissimi" di Aldo Patriciello. Ed è chiaro a tutti che Iorio e i suoi amici tutto vogliono fuorché fare un favore a Patriciello. Inoltre per la carica di assessore alla Provincia Iorio più che su IZZI vorrebbe puntare su altri esponenti dell'Udc come l'altro consigliere eletto, Gaetano Marucci, o addirittura sul primo non eletto, Romeo De Luca, per il quale spingerebbero importanti esponenti dell'Amministrazione comunale di Venafro e lo stesso consigliere regionale Massimiliano Scarabeo.